

2



da Monica e Martina

ABBIAMO IN PROGRAMMA... LA GIOIA.

Per contrapporsi a questi tempi bui e incerti, dove le notizie più diffuse sono la conta dei contagi o peggio, dei lutti, il gruppo Mistagogia dei ragazzi di I e II media, si incontrerà nei prossimi mesi per parlare e riflettere su un argomento alternativo: la GIOIA.

Fin dal primo incontro è emerso che ciascuno di noi considera “gioia” cose o situazioni molto diverse tra loro. Per esempio, un obiettivo raggiunto a scuola, nello sport, persino nei videogiochi; la partecipazione a grandi spettacoli, l'adozione di un animale da compagnia, il calore degli affetti famigliari.

Da queste diversità ne deriva che esiste una gioia grande ed una meno intensa che abbiamo chiamato felicità.

La gioia è molto preziosa (in fondo i gioielli non si definiscono anche gioie?) e va cercata, poi custodita gelosamente. Quello gioioso dovrebbe essere l'atteggiamento abituale col quale alzarci ogni mattina per... il solo fatto di essere vivi, ma lo sappiamo che non è così semplice!!

Nei prossimi incontri vedremo come e dove andare a cercarla, la gioia, intanto se foste abili, potreste dare una mano ai vostri figlioli nella composizione di un acrostico con il termine gioia. I migliori (a giudizio di don Renato) appariranno sul sito parrocchiale.

SENZA RETE

Parrocchia Sant'Andrea dell'Ausa - via del Crocifisso, 17 – 47923 Rimini
tel. 0541 770187 - email: segreteria.crocifisso@gmail.com

ANCORA A PROPOSITO DI QUESTO FOGLIO

Chi ha avuto tra le mani il primo numero di questo foglio ha potuto leggere aneddoti, preghiere, riflessioni, vignette, informazioni, racconti. Sono alcuni dei contributi mandati alla nostra segreteria parrocchiale (segreteria.crocifisso@gmail.com) da quelli che usano Internet o trovati nella Rete. Non tutto, ovviamente, può essere stampato, dato il poco spazio di questo foglio, tra l'altro in bianco e nero.

Copie di questo foglio sono disponibili in fondo alla chiesa perché chi viene in chiesa possa prenderle per sé e anche per consegnarle di persona o nella posta ai vicini e agli anziani che non usano Internet o, comunque, alle persone che vorrà. Grazie per la collaborazione.

don Renato

Questo foglio si può scaricare da www.crocifisso.rimini.it e stampare in proprio

piace a Patrizia



intervento di Rino

Sono uno dei due lettori istituiti (*ufficialmente* n.d.r.) che attualmente ci sono in parrocchia, per questo mi vedete spesso a proclamare la Parola durante la Messa. Ultimamente il ministero del Lettorato, conferito dal Vescovo, è stato reso accessibile anche alle donne. Io ho iniziato nel 1984, dopo un periodo di preparazione con incontri mensili.

A chi mi chiede perché ho scelto di fare il lettore, rispondo sempre: “per vocazione di don Tonino”, il vulcanico parroco che aveva rivoluzionato la nostra calma vita parrocchiale e fatto prendere in mano la Bibbia.

Alle mie obiezioni, non sapevo nemmeno cosa fosse il Lettorato, mi rispose: “Vai, poi strada facendo imparerai”, e devo riconoscere che non aveva torto. Se si aspetta di essere pronti, di essere formati non si parte mai.

È dopo l'istituzione che mi sono reso conto che della Parola di Dio ne sapevo veramente poco. Allora ho cominciato a leggere la Bibbia, cosa non facile... anche per il poco tempo disponibile, dato il mio lavoro, e devo dire di aver accantonato l'idea, ma poi ho ricominciato piano piano, trovando aiuto in alcuni impegni concreti: nel far parte dell'equipe liturgica, dove si preparavano le liturgie per le domeniche; nell'essere... (*continua*)

da Maria Stella

Un attimo fecondo che ne genera un altro: ecco la raccolta per i profughi nei Balcani, nata dal gruppo di lettura “Fratelli Tutti”. Il cuore batte forte ancora e la comunità con molta umanità è stata generosa. Abbiamo raccolto 1.000 euro che attraverso la nostra Caritas raggiungeranno i profughi in Bosnia ed in Croazia.

(continua)... animatore delle piccole comunità, perché questi incontri con al centro la Parola di Dio mi hanno aiutato ad approfondirla ed il confronto con gli altri mi ha fatto prendere coscienza che i miei dubbi, le mie difficoltà erano anche le loro. Al momento in cui ho lasciato il lavoro, avendo più tempo a disposizione ho

approfondito la ricerca della Parola con la lettura del Vangelo del giorno e relativa riflessione, trovando un aiuto per affrontare in modo diverso la giornata. Attraverso questa Parola scopro ogni giorno di essere amato e per questo, se lo voglio, posso amare e cercare di cambiare me stesso invece di voler cambiare gli altri.

Elvira racconta

Sono una catechista e qualche giorno fa una mamma mi ha scritto queste parole: «...preferiamo non mandare nostro figlio a catechismo finché la situazione dei contagi non si assesterà in maniera stabile. Ci dispiace molto, ma ci sentiamo più tranquilli in questo modo. Ti ringrazio molto per inviarmi via mail il materiale che fate con i bambini in presenza e per il momento ti sostituisco».

Mi è venuta subito in mente una riflessione, e cioè che anche questo tempo di pandemia, così terribile per certi versi, ha prodotto un frutto positivo: una mamma e un papà che parlano al proprio figlio di Gesù all'interno della famiglia. Volevo condividere questa immagine... Che bello pensare che l'annuncio di Gesù ai piccoli, parta proprio dalla famiglia che fa "catechismo".

intervento di Mirella

Cos'è per me la Parola di Dio?

Quando mi viene chiesto di parlare della Parola di Dio lo faccio sempre con un'immagine che mi porto dentro da tempo. La Sacra Bibbia, libro della Parola, è per me come una casa.

Se apro la Bibbia, infatti, posso entrare nella casa abitata dal Signore, mi posso accomodare dentro, perché lì mi sento sempre attesa, posso ascoltare la Sua Parola che in modo sempre nuovo Egli rivolge al mio cuore. Oppure, semplicemente, posso stare lì in silenzio a meditare.

La Parola del Signore è una Parola che a volte mi consola, a volte mi rafforza, a volte mi mette in discussione e mi fa fare fatica, sempre illumina il mio cammino.

Ma anche quando sembra dura e difficile sempre è una Parola di

amore, di speranza, di fedeltà. Mai è Parola di giudizio e di condanna ed è per questo che mi fa sentire amata.

È per me una Parola viva che genera e rigenera, capace di creare una vera e profonda relazione. E come tutte le relazioni, però, anche quella generata dalla Parola richiede fedeltà.

È per questo che ogni giorno cerco di entrare in quella bella casa almeno qualche minuto, mi metto in ascolto e cerco di far scendere nel mio cuore qualche parola, una frase, un'immagine che medito durante le mie affannose giornate.

Ci tengo ad entrarci perché lì trovo quell'Amore che rende significativo ogni gesto della mia vita, anche il più banale e scontato.

L'ascolto e la preghiera della Parola è ancora più arricchente se lo si condivide coi fratelli. Trovarsi in

Ha ottant'anni e insiste per guidare sua moglie per mano ovunque vadano. Quando gli hanno chiesto: «Perché tua moglie se ne va in giro distratta, come se non seguisse nessuno?», ha risposto: «Perché ha l'Alzheimer». Così gli hanno chiesto: «Tua moglie si preoccuperà se la lasci andare o semplicemente se ti stacchi?». Ha risposto: «Mia moglie non si ricorda... Non sa più chi sono, da un paio d'anni non mi riconosce più». Con stupore gli abbiamo detto: «E lei anche così, continua a farle da guida ogni giorno anche se lei non lo riconosce?». Il vecchio sorrise e disse: «Mia moglie non sa chi sono, ma io so chi è... LEI È L'AMORE DELLA MIA VITA».



piccoli gruppi per ascoltare, meditare e pregare la Parola, fa scoprire come, la stessa Parola, parli al cuore di ognuno in modo diverso e sorprendentemente nuovo.

Avere la possibilità di condividere questo non solo arricchisce la vita spirituale di ognuno ma rafforza il legame coi fratelli e genera la comunità. Basta desiderarlo e può realizzarsi!!!



piace a Barbara